

Lunedì 8 –Giovedì 11 settembre 2008
Oasi dello Spirito di Montesilvano (Pescara)

Obiettivo

Il titolo, completato da un passaggio della *Deus caritas est* di Benedetto XVI («L'amore – *caritas* – sarà sempre necessario, anche nella società più giusta» n° 28), vuole indicare, come ipotesi di lavoro, la necessaria correlazione tra "carità" e "giustizia" in vista di una compiuta definizione del "bene comune".

È nota a questo proposito una possibile dicotomia nell'attuale comprensione sociale e culturale tra gli ambiti propri dell'amore (l'attenzione alla marginalità umana a partire dalla fede) e la giustizia (la ricerca di equivalenze sociali procedurali a partire dalla ragione o la sua declinazione in termini immediatamente giuridici). L'impegno a riflettere sulle due categorie di carità e giustizia, inoltre, più che riferirsi ad una ripartizione tra aree di competenza del discorso, la giustizia alla filosofia e la carità alla teologia, o alla dialettica tra il regime dello scambio (giustizia) e quello del dono (carità), invita piuttosto a considerare la relazione umana: la "prossimità" e la "socialità", intese come forme fondamentali della relazione all'altro/altri.

Pensare la distinzione nell'ottica della correlazione reciproca, comporta il riferimento al "bene comune" quale ambito della sintesi, anche in vista del superamento della separazione tra una moralità personale (informata dalla carità) e una moralità sociale (delimitata dalla giustizia). Circa questo aspetto non può essere dimenticata la relativa incertezza ad una più precisa determinazione della categoria di "bene comune" ereditata dalla tradizione etico-sociale cattolica e dunque la necessità di un conseguente approfondimento critico, particolarmente urgente nell'attuale contesto di "crisi" della politica e della sua possibile limitazione in un orizzonte meramente tecnico e pragmatistico.

PROGRAMMA

Lunedì 8 settembre

Arrivi alla sede del congresso (Oasi dello Spirito) entro le ore 15.30.

Trasferimento a Pescara città, presso il Cinema S. Andrea, per l'apertura del Congresso con la Tavola rotonda introduttiva.

16.30-19.00 *Il contributo della Chiesa per una società giusta*

Indirizzi di saluto delle Autorità e di **mons. Tommaso Valentinetti**, arcivescovo di Pescara-Penne.

Moderatore della tavola rotonda: **Dino Boffo**, direttore di "Avvenire".

Partecipanti: **Gianni Manzone** (Pontificia Università Lateranense, Roma); **Luigino Bruni** (Università di Milano-Bicocca); **Michele Cascavilla** (Università di Pescara-Chieti); **Bruno Frediani** (Caritas di Lucca).

Al termine: intermezzo musicale e buffet di benvenuto.

Rientro alla sede del congresso.

Martedì 9 settembre

9.30-13.00 **Sessione mattutina**

Presiede: Teodora Rossi, Delegato ATISM Sezione Centrale

I relazione magistrale con dibattito:

L'orizzonte di agape, l'umano che è comune: prospettiva teologica

PierAngelo Sequeri, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano

Relazioni complementari con dibattito:

Carità e giustizia: saggio di lettura neo-testamentario

Giuseppe De Virgilio, Istituto Teologico Abruzzese-Molisano, Chieti

Bene comune: spunti per una storia del concetto

Giorgio Campanini, Professore f.r. nell'Università di Parma

15.30-18.00 Sessione pomeridiana

Presiede: Franco Gismano, Delegato ATISM Sezione Settentrionale

II relazione magistrale con dibattito:

Il bene comune e la giustizia dell'amore: una prospettiva filosofica

Roberto Mancini, Università di Macerata

Relazioni complementari con dibattito:

Rilevanza teologico-morale dell'etica del dono

Martin M. Lintner, Facoltà Teologica "Marianum", Roma

Etica e diritti umani: nuovi scenari?

Giuseppe Trentin, Facoltà Teologica del Triveneto, Padova

19,00

Celebrazione dell'eucaristia

presieduta da mons. Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne

Mercoledì 10 settembre

9.30-13.00 Sessione mattutina

Presiede: Salvino Leone, delegato ATISM sezione Siciliana

III relazione magistrale con dibattito:

La relazione amore-giustizia: chiave ermeneutica della morale cristiana

Eberhard Schockenhoff, Università di Freiburg (Germania)

Relazioni complementari con dibattito:

Giustizia sanitaria e allocazione delle risorse

Andrea Vicini, Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Napoli

Il rapporto giustizia-carità nello sviluppo dell'insegnamento sociale ecclesiale

Sabino Frigato, Università Pontificia Salesiana, Torino

Nel pomeriggio: escursione culturale-artistica e celebrazione eucaristica presso il santuario del Volto Santo di Manoppello, presieduta da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto.

21.30

Assemblea associativa ATISM

Giovedì 11 settembre

9.30-12.00 Sessione conclusiva

Presiede: Salvatore Cipressa, Delegato ATISM Sezione Meridionale

IV relazione magistrale con dibattito:

Il bene comune come compito e virtù politica

Giannino Piana, Università di Urbino

Conclusioni del Congresso

Karl Golser, Presidente ATISM.

SEDE DEL CONGRESSO

Oasi dello Spirito

Via Valle Furci – San Giovanni

65015 Montesilvano (Pescara)

Tel. 085 4175694 – Fax 085 4175671 – E-mail: info@oasidellospirito.org

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La quota di partecipazione al Congresso, comprensiva di spese alberghiere (dalla notte dell'8 settembre al pranzo di giovedì 11 settembre) e dell'iscrizione, **è di € 150**. La quota sarà versata direttamente alla Segreteria del Congresso all'arrivo.

ISCRIZIONI

Per ragioni organizzative è **indispensabile effettuare una pre-iscrizione al Congresso entro il 15 maggio 2008** dando comunicazione al Segretario ATISM. L'adesione sarà perfezionata entro il 15 luglio 2008, termine ultimo per effettuare l'iscrizione, nelle modalità che saranno segnalate.

La richiesta di pre-iscrizione, preferibilmente attraverso l'invio di una e-mail, con indicazione precisa del proprio nominativo, di un recapito telefonico (meglio cellulare) e di un indirizzo di posta elettronica, dovrà essere indirizzata ai seguenti recapiti:

Segretario ATISM

Pier Davide Guenzi

Via Monte S. Gabriele, 60

28100 Novara

Tel. 0321 432538 – Cell. 338 5344480 – Fax 0321 432552

E-mail: pierdavide.guenzi@tin.it oppure: pierdavide.guenzi@unicatt.it

BORSE DI STUDIO

In occasione del Congresso sono istituite alcune borse di studio (in numero massimo di 10) per favorire la partecipazione a studenti specializzandi in teologia morale e dottorandi. L'entità delle borse di studio coprirà tutte le spese di partecipazione ai lavori congressuali. Per l'ottenimento della borsa di studio ciascun candidato dovrà fare domanda al Segretario ATISM accludendo il proprio *curriculum vitae*. Le richieste saranno esaminate dalla Presidenza che si riserverà di accettarle in base ai posti disponibili. **La presentazione della domanda per usufruire della borsa di studio dovrà pervenire al Segretario entro il 30 maggio 2008.**

PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Nella primavera 2008 saranno recapitati ai soci ATISM e alle Facoltà Teologiche i pieghevoli e le locandine per una più ampia presentazione del Congresso presso i centri di ricerca e di insegnamento. La partecipazione al Congresso non è riservata ai soli soci ATISM, ma aperta a quanti interessati alla problematica.

I MEDIA E LE STRANEZZE DELL'INFORMAZIONE (di Mariella Lombardi Ricci)

Dalla nostra socia Mariella Lombardi Ricci abbiamo ricevuto questa nota su un problema etico e sociale particolarmente importante: l'introduzione in Italia della pillola abortiva RU486. Volentieri la pubblichiamo per avviare una riflessione e un dibattito tra i lettori. Per comunicare con l'Autrice: mariella.lombardi@libero.it

Siamo in un'epoca storica che viene definita scientifica, o tecno-scientifica, per la centralità che la conoscenza scientifica occupa nella vita. La metodologia scientifica è riconosciuta come fondamento della verità, l'unica che conduce ad una conoscenza raggiungibile con strumenti che permettono una rilevazione oggettiva e per questo è indicata come "vera". L'informazione medico-sanitaria occupa ampio spazio nel palcoscenico mediatico, perché c'è richiesta di questo tipo di conoscenza da parte dei lettori, tanto che molti quotidiani hanno un inserto settimanale dedicato alle informazioni medico-scientifiche. In esso sono riportate le scoperte più recenti e innovative.

Diventa, quindi, impossibile non domandarsi come mai stia passando sottosilenzio una notizia che riguarda la validità della pillola abortiva RU486 (mifepristone) rispetto ai criteri di sicurezza, efficacia e tollerabilità e che ha dunque un risvolto molto importante per la salute della donna.

La notizia è questa: la Società Medico Scientifica Interdisciplinare Promed Galileo ha preso in esame un alto numero di studi scientifici, pubblicati sulle più autorevoli riviste scientifiche mondiali, in relazione alle caratteristiche del mifepristone, più noto come pillola abortiva RU486. [cfr. il sito <http://www.promedgalileo.org/abortomedico.htm>] Lo studio (3 dicembre 2007) è stato presentato alla Camera dei Deputati (6 dicembre) e all'AIFA (Agenzia Italiana per il Farmaco) e riguarda la valutazione del farmaco secondo i criteri scientifici di efficacia, sicurezza e tollerabilità [cfr. www.zenit.org in data venerdì 7 dicembre 2007]. Da questa meta-analisi risulta che «l'interruzione di gravidanza farmacologica si caratterizza per un profilo di sicurezza inferiore rispetto al metodo chirurgico»; «il tasso di mortalità associato all'aborto con la Ru486 è a parità di età gestazionale dieci volte maggiore rispetto al metodo chirurgico»; «alcuni eventi avversi associati all'impiego dell'aborto medico sono esorditi a distanza di tempo dalla procedura, insorgendo subdolamente, soprattutto in donne trattate a domicilio e progredendo rapidamente verso l'*exitus*»; «il complesso dei dati in letteratura non indica per il metodo farmacologico rispetto a quello chirurgico un maggiore grado di tollerabilità». Allo studio ha aderito anche l'Associazione Medica Europea (AME), come pure altre associazioni scientifiche.

Perché questa notizia non ha avuto il riscontro che meriterebbe? Perché nessuno dei quotidiani che, tempo addietro, hanno appoggiato il metodo abortivo farmacologico definendolo più facile e sicuro, non hanno ancora ritrattato la notizia, aggiornando le evidenze scientifiche di allora (anche se alcuni studi erano già noti fin dal 1 dicembre 2005) con gli studi più recenti? O perché non è stato messo in discussione questo studio? Perché non si apre un dibattito onesto e rispettoso del metodo scientifico con cui va operato il confronto tra trattamenti medici?

In attesa di un confronto libero da ideologie, segnaliamo il sito del quotidiano che ha dedicato spazio a commentare lo studio: <http://www.avvenireonline.it/NR/exeres/42F7418E-295B-4491-BB5D-27ECFB614320.htm> e <http://www.avvenireonline.it/Vita/Articoli/Scienza/20071213.htm>.

IN RICORDO DI SALVATORE PRIVITERA

Il 12 dicembre 2007 ricorreva il terzo anniversario della morte di Salvatore Privitera. È stato ricordato con una messa celebrata alla Facoltà teologica di Palermo alla presenza di docenti, studenti e amici del compianto presidente ATISM che ha tenacemente perseguito la rifondazione della nostra Associazione. Anche ad Acireale sono state tenute celebrazioni di ricordo per Privitera. Il vice-Presidente Romano Altobelli, presente per l'occasione, ha proposto una relazione sul significato etico e spirituale della sofferenza. Un più ampio resoconto di questo incontro sarà pubblicato nel prossimo numero di *Itinerari ATISM*.

ECHI DI INIZIATIVE PROMOSSE DALL' ATISM

Si segnala che sulla rivista *Settimana* ai numeri 38 (p. 11), 39 (p. 10) e 41 (p. 10) dell'annata 2007 è stata pubblicata da Romano Altobelli un'ampia presentazione del seminario estivo sulla dimensione ecumenica della teologia morale, tenuto a Bressanone nella scorsa estate.

Sul quotidiano "Avanti" del 12 ottobre 2007 a firma di Pasquale Rotunno è apparsa una lusinghiera recensione al volume *La morale riflessa sul monitor. Internet ed etica*, curato da R. Altobelli e S. Leone, pubblicato nella collana "Itinerari etici" di Città Nuova (Roma 2006) curata dall'ATISM. Il testo è facilmente rintracciabile sul sito internet del quotidiano.

IL SEMINARIO DI PADOVA SU "TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE E TEOLOGIA MORALE SPECIALE"

Patrocinato dalla Fondazione Lanza di Padova e dall'Associazione Teologica per lo Studio della Morale (ATISM), sezione Nord, venerdì 7 dicembre 2007 a Padova si è tenuto il seminario su "Teologia morale fondamentale e teologia morale speciale", condotto dal professor Sergio Bastianel, della Pontificia Università Gregoriana di Roma e socio ATISM. L'appuntamento si inseriva all'interno del percorso di ricerca che la Fondazione Lanza sta dedicando alla nozione di "etica applicata", quale è venuta emergendo negli ultimi decenni in aree come l'ambiente e la bioetica. In questo quadro il seminario ha inteso verificare le indicazioni che la tradizione etico-teologica può offrire per meglio comprendere il rapporto tra tali sviluppi recenti e l'orizzonte unitario di un'etica generale. Per una conoscenza più approfondita dei temi trattati è possibile rivolgersi alla Fondazione Lanza Via Dante 55, Padova; o al numero 049 8756788.

GIORNATA STUDIO SU «IL RUOLO PUBBLICO DELLA RELIGIONE», TORINO 4 MARZO 2008

Anche quest'anno l'ATISM ha sponsorizzato la giornata di studio promossa dal Biennio di specializzazione in teologia morale della Sezione di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. L'incontro, dedicato a «Il ruolo pubblico della religione», si terrà a Torino presso l'Aula Magna della Facoltà teologica (via XX settembre, 83) martedì 4 marzo 2008. La Giornata di studio si prefigge di riflettere sul rapporto tra religione e società, superando forme di contrapposizione tra pensiero laico e confessionarismo religioso, eredi del passato, ma ancora presenti in modo pervasivo sullo scenario pubblico italiano. Ugualmente a tema l'urgenza di valutare la qualità pubblica del discorso ecclesiale, soprattutto di fronte al moltiplicarsi di tali interventi e all'ambigua ipotesi di un riferimento al cristianesimo quale "religione civile".

Due sono le relazioni previste sotto la moderazione di Pier Davide Guenzi, segretario ATISM. La prima, di taglio storico, affidata al prof. Francesco Traniello, dell'Università di Torino, analizzerà le forme del rapporto tra religione cattolica e nazione italiana nel secolo passato. Al prof. Giuseppe Angelini della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano il compito di definire una possibile configurazione del rapporto tra religione e società nell'ottica dell'attenzione alla cultura e dei fatti di cultura. L'inizio dei lavori è previsto alle 9.30 con conclusione alle ore 13. Per informazioni e richiesta del programma occorre rivolgersi alla Segreteria della Facoltà teologica torinese: tel. 011 4360370; fax 011 4319338; e-mail: bs.facteo@diocesi.torino.it.

All'incontro sono particolarmente invitati i soci della Sezione Settentrionale dell'ATISM.

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

S. LEONE, *Nati per soffrire? Per un'etica del dolore*, Roma, Città Nuova, 2007, pp. 126.

Il libro di Salvino Leone, medico e moralista, delegato ATISM per la Sicilia e presidente dell'Istituto di Studi bioetici "Salvatore Privitera", è pubblicato nell'ambito della collana *Itinerari etici* che continua così il suo fortunato cammino, riscuotendo per i temi affrontati e l'agilità della trattazione, ampio successo.

Indubbiamente testi sul dolore, la sofferenza, il significato da attribuirle nonché le implicanze etiche che comporta sono ormai ampiamente presenti sul mercato. L'originalità di questo sta, però, nella globale impostazione tendente a superare quel "dolorismo", pesante eredità di una mal compresa visione cristiana dalla quale facciamo fatica a liberarci. Tutta la trattazione del tema nelle sue

articolarzioni: biblico-teologica, storico-ecclesiale, etico-pastorale ma anche medica, è incentrata proprio su questo *leit-motiv*. Per riproporre una teologia della sofferenza e un'etica della lotta al dolore occorre ripartire da questa precomprensione di fondo. Se non si acquisisce una volta per tutte che il dolore non è un valore in sé, che il cristianesimo non invita alla sofferenza, che la volontà di Dio non si chiama in causa solo di fronte ai lutti, che la rassegnazione non è un concetto cristiano ma fatalista, ecc. non si potranno affrontare in modo consono alla sensibilità contemporanea le tante problematiche etiche su cui i mass media quotidianamente ci interpellano e che suscitano spesso reazioni scomposte ed emotive.

L'urgenza di tale riproposta è fondamentale anche per i suoi risvolti pastorali nell'ambito, soprattutto, della pastorale sanitaria, a volte ancora troppo sacramentalista e in ogni caso incentrata su approcci consolatori e teologicamente carenti.

G. CAMPANINI, *La Dottrina sociale della Chiesa: le acquisizioni e le nuove sfide*, Bologna, EDB, 2007, pp. 128.

L'Autore, a cui si devono numerose e apprezzate pubblicazioni nell'ambito dell'etica sociale di ispirazione cattolica, con questo nuovo volume, frutto della rielaborazione e della raccolta di saggi dispersi in varie riviste e miscellanee, intende operare un bilancio della Dottrina sociale della Chiesa e, in particolare, «porre in evidenza alcune essenziali questioni di metodo, legate al contesto storico della formazione graduale nel tempo del *corpus* del magistero sociale della Chiesa e al rapporto fra Dottrina sociale e scienze umane, rapporto che rischia di essere lasciato in ombra da un approccio eccessivamente "autoreferenziale", come quello che caratterizza talune recenti ricerche in questo campo» (p. 6). Ciò tuttavia senza lasciare in ombra l'intenzionalità teologica che anima il magistero pastorale ecclesiale in ambito sociale. La stretta continuità di lettura tra le affermazioni magisteriali, l'evoluzione storica e delle discipline socio-economiche innerva l'intera pubblicazione strutturata in sei capitoli. Non sono assenti, soprattutto nella chiusa del volume, importanti notazioni in chiave attualizzante e di apertura al futuro. L'opzione perseguita nella lucida scrittura si propone come invito alla ricerca teologica per un maggiore rigore di analisi e profondità storica nella lettura dei fatti sociali e della loro valutazione etica.

G. CAMPANINI, *Antonio Rosmini fra politica ed ecclesiologia*, Bologna, EDB, 2006, pp. 144.

Con la recente beatificazione di Antonio Rosmini (Novara, 18 novembre 2007) si sono aperte nuove e promettenti prospettive di ricerca all'interno di un pensiero "enciclopedico" riversato in una cospicua mole di testi filosofici e teologici. L'opera di Campanini, che organizza in un percorso coerente recenti contributi precedentemente editi, ha il pregio di unire la competenza nella disamina della dottrina politica del Roveretano, già oggetto di fondamentali saggi scientifici da parte dell'Autore, alla chiave di lettura ecclesiologica. Il riferimento corre d'obbligo alla rosminiana *Filosofia del diritto*, in cui lo studio della "società teocratica" (chiesa) è svolto in continuità con la riflessione sulla famiglia, la società civile e quella politica, ma anche alle celebri *Cinque piaghe della santa Chiesa*, in cui Rosmini si fa paladino della piena libertà della chiesa e dello stato per il conseguimento dei rispettivi fini. I saggi di Campanini hanno il pregio della chiarezza, rendendo piena luce ad un pensiero che, anche per il particolare uso del linguaggio, appare indubbiamente complesso. Per quanti conoscono il contributo politico e sociale di Rosmini il volume si rivela come una piacevole conferma, soprattutto per lo sforzo di attualizzazione delle principali tesi sostenute nelle opere dell'abate filosofo. Per quanti con queste pagine si vorranno introdurre con un primo approccio ad alcuni temi rosminiani, certamente un invito a proseguire una ricerca assai stimolante.

S. MORANDINI, *Teologia e fisica*, Brescia, Morcelliana, 2007 (Novecento Teologico, 20), pp. 240.

L'Autore, docente all'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia, rende ragione, con particolare intelligenza e conoscenza della letteratura specifica di settore (pregevole a questo riguardo la ricca bibliografia segnalata), dell'ampia attenzione attuale sui rapporti tra scienza e religione, soprattutto di fisica e teologia. La pura divaricazione in chiave autonomistica dei due

saperi, principalmente per rivendicazione da parte delle scienze empiriche, domanda di essere ripresa per mostrare forme e possibilità di approccio tra saperi della natura e saperi del senso. Non mancano letture che denotano ancora una certa “sufficienza” di approccio, cui si contrappone nel volume di Morandini un percorso avvincente in cui trova spazio, dopo una riflessione sul “caso” Galileo e su Newton, accanto ad una documentata rassegna dell’evoluzione delle scienze fisiche e cosmologiche nel ‘900, l’accostamento a pensatori impegnati a riformulare nella formalità teologica aspetti emergenti dallo sviluppo delle conoscenze scientifiche, tra cui W. Pannenberg, F.J. Tipler, A. Peacocke, J. Polkinghorne. Si esplora, così, «la possibilità di raccordare esplicitamente il senso affermato dalla fede con le prospettive di una scienza che, più comprende il cosmo, più lo scopre complesso» (p. 11). L’ambito teologico esplorato, per esigenze di composizione del saggio, come riconosce lo stesso Morandini, lascia sullo sfondo le questioni etiche, sulle quali certamente egli saprà ulteriormente impegnarsi con ulteriori ricerche.

G. COCCOLINI, *Johann Baptist Metz*, Brescia, Morcelliana, 2007 (Novecento Teologico, 21), pp. 222.

L’attualità della quarantennale ricerca di Metz, dopo le opere di esordio che hanno inaugurato una particolare declinazione in ambito cattolico della “teologia politica” in risposta anche alle tesi politologiche di Carl Schmitt, è rilevabile dalle premesse che hanno accompagnato costantemente il lavoro culturale del teologo tedesco: il superamento della riduzione individuale e privatistica della religione, il rapporto tra illuminismo e fede, il futuro del cristianesimo, la funzione testimoniale e anticipatrice della chiesa di relazioni personali e sociali restituite ad un più vivo senso di umanità e di partecipazione al destino delle vittime dei processi storici drammatici che hanno segnato il XX secolo. Come giustamente riconosce Coccolini, Metz «ha avuto il merito di sollevare [tali problematiche] in vista di una maturazione della coscienza teologica, la quale intenda farsi carico delle sfide del presente e, a partire da esse, elaborare con consapevolezza e discernimento la responsabilità della fede» (p. 7). Fedele al compito di ricostruire integralmente il percorso teologico di Metz, con una spiccata accentuazione per i capitoli più stimolanti e meritevoli di approfondimento da parte della teologia odierna, l’Autore sviluppa il saggio in quattro capitoli, puntualizzando l’accezione di teologia politica e precisandone la sua natura di “teologia fondamentale pratica”, riconoscendone all’interno la centralità della *memoria passionis* quale sua categoria basilare. Completa il volume un recente testo di Metz e un’accurata bibliografia internazionale delle fonti del suo pensiero e degli studi ad esso dedicati.

La globalizzazione della bioetica. Un commento alla Dichiarazione Universale sulla Bioetica e i Diritti Umani dell’UNESCO, a cura di F. Turollo, Padova, Fondazione Lanza - Gregoriana Libreria Editrice, 2007, pp. 304.

La Fondazione Lanza di Padova, diretta dal nostro socio Renzo Pegoraro, con questo nuovo volume a più voci, continua il suo serio impegno di ricerca nell’ambito della bioetica e delle dinamiche socio-culturali sottostanti. La *Dichiarazione* dell’UNESCO del 19 ottobre 2005 costituisce un punto fermo a livello universale per «fornire un quadro universale di principi e procedure atti a guidare gli Stati nella formulazione delle loro legislazioni, delle loro politiche o di altri strumenti nel campo della bioetica» (art. 2) nonché per la promozione di un’etica della ricerca scientifica ispirata al rispetto della dignità umana e alla protezione delle libertà dei soggetti umani. L’organismo internazionale estensore della *Dichiarazione* dà ragione di una “globalizzazione” della riflessione bioetica quanto mai urgente in vista di percorsi condivisi e perseguiti dalle comunità dei popoli. Su queste premesse i tredici autori dei saggi di cui si compone il volume offrono criteri di lettura del Documento secondo percorsi interdisciplinari e convergenti. Non manca un’attenzione ai problemi bioetici dei paesi in via di sviluppo con particolare riferimento al continente africano. Come riconosce il curatore dell’opera, Fabrizio Turollo, coordinatore del progetto “Etica e medicina” della Fondazione Lanza e docente di bioetica all’Università “Ca’ Foscari” di Venezia, la *Dichiarazione* UNESCO del 2005 costituisce il «primo documento approvato da un organismo di

livello mondiale, avente il valore di strumento legale, che abbia per oggetto l'intero complesso dei temi e dei problemi di cui si occupa la bioetica» (p. 5). Questo già rappresenta motivo di interesse per il volume in vista del dialogo tra prospettive teoriche differenti nell'ambito dell'etica della vita.